Lunedì 7 Novembre 1910

Udine - Anno XV N. 267

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

(NEL MONDO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)

LE SPIE

Si dice — sarà vero? —, che è intendimento del Governo di riformare con criteri moderni e con senso di equità (specie per gli agenti subalterni retribuiti irrisoriamente) l'istituto della Pubblica Sicurezza; che, per varie ragioni, non corrisponde alle esigenze dei tempi nuovi, e per il numero insufficiente di personale (come ben rilevò in questo stesso giornale l'illustre amico on. prof. Colajanni) è impossibilitato — massime nei grandi centri — a tutelare la vita e gli averi dei cittadini, tanto più quando il più scarso personale è sottratto alle sue naturali — e debbono essere le uniche — funzioni di polizia giudiziaria per divenire agente popolare.

Funzionari intelligenti, attivi, onesti martiri oscuri del dovere, non mancano nella Pubblica Sicurezza,... ma (strano e pur è così) sono i più trascurati dal Governo, cui garbano maggiormente coloro che lo servono ciecamente nel terreno politico, spesso inquinato dal losco camorrismo che nel Settentrione offuscò con le sue prodezze quello del Mezzogiorno. — Tanto per la verità, e in omaggio alla giustizia distributiva.

Elementi buoni mancano, ripeto, ma è l'organizzazione dell'istituto, che è difettosa che, basata ancora su criteri antiquati, odiosi di polizia (massime quando vi ficca lo zampino la politica servile verso il Governo Centrale), che più d'una volta, ci ricordano i sistemi fraudolenti, vessatori dei tempi in cui spadroneggiavano uomini come Gianetti, il conte Girolamo Riccini, il principe Canosa, bieche figure di sbirri sobillatori il loro vero padrone, Metternich.

Occorre riformare l'istituto radicalmente, liberato dalla sua politica, prendere esempio dalla polizia inglese, i cui policemen (e io li studiai sul luogo) sono i veri tutori dell'ordine pubblico, della vita e degli averi altrui. E tra le riforme (oltre quella su cui insisto da tempo, nell'interesse pubblico, e per distruggere perenni, fatali antagonismi, formando cioè un solo corpo di P. S. con un'unica uniforme, un unico regolamento dai due corpi attuali RR. CC. e guardie di P. S. che le loro funzioni sono identiche), è tra le riforme — dico — una di capitale importanza, è quella riflettente gli odierni così detti «confidenti», che, in ragione del 98 0|0 sono della famiglia delinquente cui appartiene quel tipo di Barthmann, contro cui si procede ora a Vienna.

Confidenti si chiamano ora, e una volta, secondo il posto che occupavano in società (che una volta v'erano pure titolati e prelati ad esercitare il nobile e per loro lucroso mestiere) «informatori, amici dell'ordine, referendari, agenti segreti, delatori comuni». Nomi diversi, ma tutti esprimono la stessa cosa, ma tutti significano «spia». Altro non dice il vocabolo ingentilito «*confidente*».

Il problema dei confidenti è grave, delirato. Più volte se ne occuparono i Tribunali, la Corte Suprema di Roma. Dette luogo a dispute vivaci. Uomini preclari come Lucchini sostennero, che per l'onore del denunciato, l'Agente di Pubblica Sicurezza, soprattutto quando le prove d'accusa ricevono luce dal confidente, abbia il dovere innanzi alla maestà della giustizia di denunciare la fonte, dire cioè il nome di colui che tra le quinte accusa e manda al recluserio magari un innocente.

I misoneisti, le vecchie toghe insorsero, proclamando che il confidente è una necessità che se si impone alla guardia di tradire il «segreto professionale» (proprio così!) non si troveranno più spie e l'amministrazione della giustizia andrà a gambe levate.

Qualche cosa di simile fu detto pure in Francia, tre anni or sono, dalle toghe vecchie e misoneistiche a proposito dell'assassinio della vedova signora Blaucard. Il maggiore accusatore era una spia, naturalmente nascosta, un criminale recidivo, come Barthamann, che compiva una vendetta atroce denunziando alla polizia, che lo pagava bene, quale omicida un giovane... innocente. *Cherchez la femme!* L'avvocato difensore voleva conoscere il nome della spia. Il Presidente della Corte d'Assise tremette d'orrore. «Voi volete — disse all'avvocato — inaugurare un sistema che tornerà fatale alla giustizia. Che faremo senza le spie? A quali vendette volete esporre la guardia se tradirà la spia? Ah povera giustizia!» — L'avvocato, pronto di rimando: — Sì, sarà povera davvero se condannerete un innocente, accusato unicamente da un uomo, che conosciamo e che incarna il tipo criminale più odioso che infesta i bassi fondi parigini.»

Questa risposta dell'avvocato francese valga per tutti coloro (e ahimè! sono molti, troppi) che pensano come quel Presidente della Senna, dimenticando come (massime in Italia dove la spia è pagata con 3, 5 lire) i confidenti siano, in generale, criminali, e capaci, se il lavoro del grimandello frutta poco) a inventare reati e imputati per guadagnare la giornata.

Si dice, che le spie non si possono ragionevolmente trovare che tra codesto canagliume. Ecco; risponde sì, come stanno le cose ora, ma le cose muteranno — (e allora dico no) — quando l'istituto della Polizia sarà radicalmente rinnovato, ed esporrò, tra breve, la mia opinione modesta, ma germinante da lungo studio del problema.

Lo spionaggio, quale oggi vien in Italia esercitato, essendo un'onta per la giustizia, un pericolo permanente per l'imputato, e però una fonte di perturbamento sociale, deve venire completamente soppresso. Questo la civiltà chiude, on. Luzzatti; questa, tra le riforme, la più importante. Come provvedere altrimenti? Nello stesso modo con cui (auspice l'amico caro e insigne prof. Ottolenghi) si stanno istruendo e preparando gli agenti, i delegati di P. S. onde, buoni conoscitori della psiche criminale, sappiano dare la caccia ai delinquenti, così si dovrebbe creare una scuola (e la dolorosa funzione sarebbe nobilitata e darebbe serie garanzie) frequentata da agenti abili, onesti, scaltri che, direttamente, mercè l'arte del travestimento, spiassero le mosse dei criminali, cattivandosene la fiducia. Questa sarebbe sempre funzione di polizia legittima, e sparirebbero le spie, i Gipda, i venditori di fumo, le canaglie, che, per poche lire, inventano e calunniano immunemente sotto l'usbergo del segreto professionale della guardia turlupinata.

Como 29 Ottobre 1910.

Lino Ferriani

Nuova forma di inquisizione iniziata dal Papa
Un violento attacco del Times contro il Vaticano

Il «Times» pubblica una curiosa lettera intitolata: «Lettera aperta ai cattolici» firmata dalla signorina Maud Petre, la quale appartiene a una famiglia inglese che per generazioni è stata famosa per la sua fedeltà alla religione cattolica, anche in tempi in cui questa fede, in Inghilterra, poteva mettere in pericolo la libertà personale e persino la vita di chi la professava.

La signorina Maud Petre dice di aver ricevuto dal Papa un'intimazione perentoria a firmare una dichiarazione in cui essa affermi di aderire completamente all'enciclica «Pascendi» e al più recente decreto «Lamentabili».

La signorina Maud Petre si lagna di questa intimidazione pontificia con parole amare. Essa dice che il Vaticano la sospetta di modernismo e che perciò la costringe a dichiararsi antimodernista. La sola ragione che pare poter giustificare quei sospetti si è che la signorina Maud Petre si vantava dell'amicizia del padre Tyrrell, il notissimo modernista inglese morto lo scorso anno.

Il «Times» commenta in un vibratissimo articolo di fondo la lettera della cattolica inglese e attacca il Vaticano al quale rimprovera i metodi adottati per fiaccare il modernismo.

«D'ora in poi — scrive il «Times» la signorina Maud Petre, se vuol sfuggire alla scomunica, che per un sincero cattolico è una gravissima punizione, dovrà firmare un atto pubblico col quale confesserà a tutti i cattolici di essersi resa degna di ingiustificati sospetti. Essa non potrà più esercitare tranquillamente i suoi doveri religiosi.

«Gli agenti del Vaticano, che scomunicarono l'abate Loisy e spinsero nella fossa padre Tyrell, non sono ancora soddisfatti. Anche gli amici di padre Tirell devono soffrire».

Accennando all'enciclica «Pascendi» «il pronunciamento più importante di Pio X», il «Times» dice:

«Da questa enciclica risulta che la vera questione che preoccupa il Vaticano in questo momento non è quella di regolare i rapporti fra la Chiesa e i diversi Stati, come avvenne durante il papato di Leone XIII, ma quella di difendere l'esistenza stessa della Chiesa cattolica romana contro i progressi e le insidie dello spirito modernista.

«Infatti è possibile la pace fra una Chiesa simile a quella che fu ufficialmente proclamata nel Concilio vaticano e il mondo moderno? Questa è una questione per migliaia forse per milioni di uomini e di donne. Il Vaticano ha dato una risposta che secondo l'avviso della maggior parte dei non cattolici è un deplorevole errore. La politica su cui fonda l'Enciclica è destinata a fallire perchè basa su un pietoso misconoscimento della natura umana. Essa infatti non tiene conto della esistenza di quella incomoda cosa che si chiama coscienza.

«E' una grave disgrazia — continua il giornale — che gli attuali suggeritori della chiesa Romana non si avvedano di questo loro errore e abbiano dettato risolutamente una politica di suicidio. Quando si pensa al bene che potrebbe fare un Papa sinceramente progressista a favore di milioni di persone che desiderano una fede che armonizzi con la scienza e con la vita, la presente attitudine di cieca reazione non può essere deplorata con sufficiente energia».

Servizio telegrafico del "Paese,,

La morte di G. C. Abba

Roma 6 — Stamane il senatore G. C. Abba era uscito di casa. Presso l'ospedale dei bambini fu colpito da improvviso malore e cadde al suolo dove fu raccolto morente.

Brescia 6 Stef. — Stamane il senatore G. C. Abba avviavasi verso il centro della città. Arrivato in via Umberto I. e precisamente dinnanzi all'ospedale dei bambini fu visto vacillare e cadere al suolo. Alcuni giovani si precipitarono per soccorrerlo. L'Abba fu trasportato all'ospedale ove dopo qualche ristoro parve sentirsi rianimato.

Il dott. Fenzi gli fece frizioni di etere canforato, iniezioni di caffeina e altri medici si unirono poi nel prestargli cure.

Frattanto giunse la signora Abba piangente. Il marito l'abbracciò teneramente. Verso le dieci l'attività del cuore mantenevasi lenta il polso non dava più nessuna sensazione di battito. Il senatore Abba diceva di sentirsi molto male, le sofferenze crescevano l'infermo diventava livido.

Fu preso poi da sussulti violenti cui seguì il rantolo: poi anche questo cessò. Invano si tentò la respirazione artificiale. Alle ore 10.10 Abba spirò.

Il figlio dott. Pietro giunse all'ospedale quando il padre era già morto. Avvenne una scena straziante. Il cadavere di Abba fu trasportato a casa dove accorsero le autorità i professori gli studenti ed molti cittadini di ogni classe riverenti e commossi. Non si conoscono ancora le disposizioni pei funerali.

Un telegramma di Luzzatti

Roma 6 Stef. — Il presidente del consiglio on. Luzzatti non appena avuta notizia della morte del senatore Giuseppe Cesare Abba ha inviato al prefetto di Brescia:

«La prego esprimere le mie vive condoglianze al municipio di Brescia e alla famiglia di tale illustre ed integerrimo patriota, senatore Giuseppe Cesare Abba. Tutta Italia piangerà con Brescia ch'ei tanto amò, con la famiglia, suo dolce conforto, la scomparsa di un uomo il quale per la redenzione del nostro paese partecipò ad ardite gesta e seppe narrarle con forte semplicità. Voglia rappresentare il Governo ai funerali del grande cittadino. — firmato, Luzzatti.

L'attentato contro il Re di Spagna è insussistente

Madrid 6 Stef. — Tutte le voci di un attentato contro il Re di Spagna sono assolutamente false.

Il premio di Nóbel per la fisica

Stocolma 6 Stef. — L'accademia di scienze decise di conferire quest'anno il premio Nóbel per la fisica al Professore Waal di Amsterdam.

Un ricordo ai fratelli Bandiera

San Giovanni in fiore 6 Stef. — Oggi alla presenza del prefetto della provincia dei sindaci di numerosi comuni e di ogni parte d'Italia di grande numero di associazioni e di numerosa folla di autorità e d'invitati si inaugurò dietro iniziativa della cooperativa Fratelli Bandiera un ricordo granitico sul luogo ove fu arrestata la spedizione guidata dai fratelli Bandiera.

Pronunciò un discorso l'on. Brera applauditissimo. Sul monumento furono deposte numerose corone.

IL FEMMINISMO PRATICO

La donna può essere medico condotto?

Dal «Policlinico» l'autorevole e diffuso periodico di medicina e chirurgia, diretto da Guido Baccelli e da Francesco Durante, ci piace riprodurre questo breve articolo nel quale è messo luminosamente in luce uno dei tanti inconvenienti cui può dar luogo l'applicazione pratica del femminismo:

Credo che il quesito se la donna possa essere medico condotto non si sia mai affacciato prima di questi giorni. Il numero limitato di donne laureate in medicina dalle nostre Università o l'abbondanza di concorrenti maschi alle condotte vacanti, nei tempi passati non facevano nascere l'occasione per formulare il quesito. L'occasione è sorta in una città delle Puglie, che ha messo recentemente a concorso una delle sue tre condotte: la Commissione esaminatrice provinciale fra i concorrenti ne ha dichiarati più degni due *ex aequo* e *quindi* eleggibili, un giovane chirurgo che esercita a Napoli e una giovane laureata assistente in un laboratorio di anatomia patologica.

I padri coscritti di quella città non sono rimasti troppo soddisfatti, a quel che pare, della proposta della Commissione tecnica provinciale, e venuti per due volte alla votazione, hanno messo nell'urna scheda bianca. I motivi per i quali i padri coscritti non hanno voluto nominare il primo dei designati non ci riguardano in questo momento: il motivo per il quale non hanno voluto nominare l'altro è uno solo, perchè essa è donna.

Il dibattito per questa elezione è rimasto finora limitato fra il Comune, la Prefettura e qualche giornale locale, ma esso evidentemente è degno di essere allargato e generalizzato.

Quali sono gli uffici pubblici cui può essere nominata una donna fornita del titolo richiesto per poter concorrere ad essi?

Le leggi tacciono quasi del tutto al riguardo. Il legislatore fino a pochi decenni fa credeva probabilmente che non si potesse nemmeno dubitare che gli attributi della donna dovessero essere altri che la rocca ed il fuso.

In questi giorni si discute passionatamente sui giornali politici intorno al dialogo opposto dalla Corte dei Conti alla registrazione di un decreto che nomina una donna conservatrice di un Museo di arte antica; e molte autorevoli persone hanno dimostrato che la Corte dei conti vuol metter bocca dove la legge tace.

Il *progetto* dell'on. *Gallini* per la concessione del voto amministrativo alle donne ha un articolo che le parifica agli uomini per l'esercizio delle professioni libere; ma anche prima dell'approvazione della recente legge sugli Ordini dei sanitari che esplicitamente ammette l'iscrizione delle donne negli albi dei liberi professionisti, nessuno *ha mai fatto opposizione* a che esse esercitassero la medicina, la chimica o la farmacia; soltanto la giurisprudenza della Cassazione che fin qui tenute lontane le donne dall'avvocatura, malgrado che la loro causa avesse avuto dei patrocinatori illustri, da Agostino Bertani il quale difese in Parlamento trent'anni fa i diritti della *signorina Poët*, al buono e cavalleresco Ettore Socci.

Non vi è dubbio pertanto, secondo me, che tacendo la legge sanitaria intorno ad una possibile incompatibilità della donna a conseguire la nomina a medico condotto, ed essendo essa ammessa fin qui, dall'uso ed oggi dalla legge sugli Ordini, al libero esercizio della professione medica, legalmente non possa oppugnarsi la sua nomina a medico condotto; e perciò la Commissione tecnica provinciale di cui si tratta ha fatto bene a proporre nella lista degli eleggibili colei che dai documenti presentati si dimostrava degna di starci.

Ma i Comuni hanno dalla legge sanitaria la più ampia libertà di scelta fra i concorrenti dichiarati i più degni, e i motivi della scelta non sono più sindacabili in nessun modo e possono dipendere da considerazioni di ordine morale, indipendenti dal valore tecnico dei concorrenti. Questo principio ormai indiscutibile scaturisce dalla lettera e dallo spirito della legge sanitaria, ed è conforme a tutta la giurisprudenza in proposito.

Onde il Comune ha il diritto e il dovere di discutere, prima di votare, se una donna per quanto di valore scientifico elevato, possa, per ragioni di opportunità, essere adatta all'ufficio di medico condotto.

Il Comune pugliese ha fatto bene o male a rispondere negativamente a questo quesito?

A costo di essere seppellito sotto tutte le pietre dei femministi italiani, io voglio scrivere che, per i tempi che corrono, ha fatto bene.

L'esercizio professionale medico è fondato sulla fiducia del malato; il me-

---

IL DIAVOLO ZOPPO

di **RENATO LE SAGE**

77

di costei nelle sue faccende; il giovane signore più non esiste, ed è pronta già per lei un'altra impresa. Si ferma a un convento, discende in una cella, e scagliasi repente su di un religioso, troncando il filo di una vita trascorsa per quarant'anni fra le penitenze e le mortificazioni. La Morte, tuttochè terribile, non lo intimori; ma già vedo che ella entra in un altro palazzo, recando seco lo spavento ed il terrore. Osservate bene; si avvicina dessa ad un licenziato di nobili natali, chiamato a coprire il vescovado d'Albarazin. Questo prelato non si occupa che dei preparativi per recarsi alla sua diocesi con tutta la pompa di cui fanno uso oggidì i principi della chiesa. L'ultimo suo pensiero è quello che si possa *morire*: eppure invece di partire per Albarazin, dove lo attende già un ricco appartamento ed un'intiera popolazione esultante e gaia, ei parte solo e senza corteggio alla volta dell'altro mondo, siccome il buon religioso, senza però trovare lo stesso favorevole accoglimento.

— Oh Cielo! — esclamò Zambullo — vedo la Morte passare sul palazzo del Re! Ah! forse la barbara medita d'immergere tutta la Spagna nella desolazione?

— Non è irragionevole il vostro timore, che la Morte guarda i Re, come i suoi servi; ma rincoratevi — soggiunse il Diavolo un momento dopo — che non pensa per ora a torre di vita il Monarca: si scaglia piuttosto su di un cortigiano, sopra un di coloro la cui sollecitudine è di seguirlo e fargli la corte: ma uomini di tal fatta si rimpiazzano anche troppo presto.

— Parmi adesso — continuò lo scolaro — che la Morte non si contenti della sua preda, poichè si ferma sul palazzo reale verso l'appartamento della Regina.

— È vero — rispose il Diavolo — ed è par fare una buona azione: vuol troncar la vita ad una maledetta femmina che si diverte di seminar la zizzania nella Corte della Regina, e che si ammalò pel dispiacere di vedere due dame, che aveva poste in discordia, esser vicine a rappattumarsi. A momenti udrete acutissime grida — proseguì il Demonio — la Morte è entrata in quel Palazzo a mano sinistra, e vi succede già una delle più triste scene che veder si possano sul gran teatro del mondo.

— Difatti — disse Don Cleofa — vedo una donna che si strappa i capelli, dibattendosi fra le braccia delle sue ancelle. Che cosa l'affligge tanto?

— Guardate nell'appartamento che sta di fronte al suo — soggiunse il Diavolo — e ne saprete il motivo. Quell'uomo steso sur un magnifico letto è suo marito spirante ed essa è inconsolabile. La loro storia commovente meriterebbe di esser fatta pubblica; anzi vo' raccontarvela addirittura.

— Ve ne sarò grato — soggiunse Leandro — il patetico m'interessa tanto, quanto mi rallegra il ridicolo.

— È lunghetta — gli disse Asmodeo — ma interessante assai, perchè possa annoiarvi. D'altronde lo confesso: per quanto Diavolo sia' non mi piace troppo di tener dietro alla Morte; lasciamola dunque in traccia di novelle vittime.

— Sì, si — disse Zambullo — amo meglio udire la storia che mi vantate, che non di vedere uomini perire l'un dopo l'altro.

Lo Zoppo allora cominciò il suo racconto, dopo aver trasportato lo scolaro sur una delle più alte case della via d'Alcalà.

XIII.

La forza dell'amicizia

Un giovine cavaliere di Toledo ed un suo cameriere allontanavansi rapidi dalla città per isfuggire alle conseguenze di una *tragica* avventura. Non erano che a due leghe da Valenza, quando al principio d'un bosco videro scendere precipitosa da una carrozza una *dama* cui non copriva alcun velo il bellissimo volto: quell'amabile signora sembrava così turbata, che il cavaliere, supponendo potesse bisognare di soccorso, le offerse quello del suo valore.

— Generoso *incognito* — dissegli la dama — non ricuserò certamente la gentile offerta che mi fate; pare che il Cielo vi abbia qui mandato per impedire una *disgrazia orribile*. Due cavalieri scelsero questo bosco a loro convegno, e son pochi istanti che vi si inoltrarono col triste pensiero di battersi; seguitemi, ve ne prego, venite ad aiutarmi per separarli.

— Sì dicendo si slanciò nel bosco, ed il Toledano, affidato il suo cavallo al cameriere, si affrettò a raggiungerla. Non avevano ancor fatto cento passi, che udirono un rumore di spade e scoprirono fra gli alberi due uomini

Continua

dico condotto nella cui scelta disgraziatamente non entra il coefficiente della fiducia personale del malato (e i lettori sanno che appunto per questo noi riteniamo che l'istituto della condotta medica meriti di essere nominato deve essere nominato dalle amministrazioni comunali con tali garanzie da far pensare che mai possa mancarli la fiducia di tutti i futuri clienti.

Ora il femminismo italiano combatte in questo momento una bella e vigorosa battaglia per persuadere la gente che le donne possono stare al pari degli uomini in tutte le professioni ed in tutti gli uffici pubblici, e noi possiamo seguire con simpatia questa propaganda di idee ed auspicarne il lieto fine, ma, non possiamo ammettere, come non ammettono nemmeno i femministi, che si tratti già di una battaglia vinta, e specialmente fra le classi meno intellettuali della società.

La fiducia, perciò, nella donna-medico che può essere grandissima da parte dei singoli, i quali spontaneamente accorrono a domandare l'aiuto non si ha diritto d'imporla alle masse che non prescelgono il medico, ma debbono forzosamente servirsi di quello che la comunità mette a loro disposizione.

Questo argomento per me è capitale e non vi sarebbe bisogno di altri. Ma altri possono aggiungersi, e specialmente questo, che l'esercizio medico della donna necessariamente deve tendere alla specializzazione, mentre l'esercizio del medico condotto è di per sè stesso generale. Che pensano i femministi della medichessa condotta che è chiamata a curare i feriti in rissa ed i venerei, e ch'è obbligata tutte le mattine a passare la visita al distaccamento di truppa nei molti Comuni dove non vi è medico militare?

Solo in un caso la donna potrebbe essere medico-condotto: là dove esistano più medici e per mutuo accordo possano e vogliono dividersi il lavoro formando alla consorella una clientela speciale e volontaria; ma in quanti Comuni d'Italia ciò sarebbe possibile?

Io credo dunque che la donna abbia il pieno diritto di concorrere alle condotte vacanti, ma sono altrettanto convinto che le amministrazioni comunali, nella grande maggioranza dei casi, facciano bene a lasciarle ai laboratori di biologia e di patologia dove possono essere benemerite della scienza e della civiltà.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cronaca del Friuli

Da S. Daniele

L'orario del tram Udine-S.Daniele

4 — Col 1 Novembre è andato in vigore nel tram Udine-S. Daniele l'orario invernale, e già si comincia a goderne le delizie. Questa mattina non vennero la posta e quindi senza corrispondenza, senza giornali, tagliati insomma fuori dal consorzio umano.

Per maggiormente spiegare il servizio della «caffettiera» (tradurre tram) ottiamo dati e fatti, non senza soffermarci a pensare cosa fanno e perchè abbiamo dei rappresentanti, o delegati, che dovendo presso la direzione della Società Veneta tutelare gli interessi del distretto, non se ne preoccupano, soddisfatti anzi che le cose vadano sempre «orribilmente bene» come pel passato.

Il primo treno che parte da qui arriva ad Udine alle 8.24 cioè 4 minuti dopo la partenza di un treno per Venezia; chiunque voglia, o succede giornalmente, fare tale percorso deve avere la bontà di attendere fino alle 11.25 (niente di male, un po' di pazienza !!)

Il primo treno che arriva a S. Daniele alle 6.57, e che ci mette in comunicazione col mondo, parte da Udine alle 8; il diretto da Venezia dovrebbe arrivare alle 7.46, ma qualche minuto di ritardo (e quando questo non si verifica?) e la «caffettiera» impaziente, parte pensando che con un'altro treno, sia pure della giornata, avrà cura di portare la posta; non è magnifico ciò?

Altre sconvenienze trascuro di scriverle per non tediare il lettore.

Mi si domanderà: a chi serve allora il vostro «celere» servizio di locomozione? La risposta è proprio semplicissima: per portare ad Udine, con poco disturbo, pubblici funzionari, i signori a fare i loro comodi, gli avvocati all'orario giusto in Tribunale.

E per gli uomini d'affari? Che si arrangino; la «caffettiera» è di lor signori !

Nuovo assistente

6. — Quale nuovo assistente dell'ospitale è giunto ieri ed ha subito preso possesso del suo ufficio in questo Ospitale Civile il dott. Stanzione di Napoli. Proviene dall'ospitale di Pesaro ed è preceduto da ottima fama di attivo ed intelligente professionista.

A lui il benvenuto e l'augurio di averlo lungamente con noi, ed al partente, al carissimo amico dott. Dondero, giunga affettuoso il nostro saluto, con gli auguri di una brillante carriera.

Ciclista disgraziato

6. — Ieri mattina un giovane ciclista di Maiano nel fare la ripida discesa dalla Piazza alla stazione, noncurante del pericolo e sprovvisto di freno cadde di macchina in Via Teobaldo Ciconi ferendosi in malo modo.

Accompagnato al vicino ospitale fu prontamente medicato dal chirurgo dott. Colpi che gli riscontrò la frattura della clavicola; dopo medicato venne rimesso in libertà. Ne avrà per una ventina di giorni.

Da Martignacco

Serata musicale

7. — Ieri sera i giovani dilettanti compaesani Zucchiatti Pietro, Battello Antonio, Maiero Eugenio, Pittoritto Lorenzo e Busolini Pietro, messisi d'accordo, svolsero una brillante serata musicale prima nella trattoria Busolini e poi nel caffè Maiero.

Inutile dire che furono dovunque accolti con simpatia e con applausi ben meritati e sinceri.

Suonarono anche dei ballabili con il.... vecchio effetto di far sgranchire le gambe a numerose coppie improvvisate che si divertirono mezzo mondo.

A quando un'altra serata simile?

Da Flaibano

Per il miglioramento bovino

Concessione di un toro

Il Superiore Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio in seguito ad analoga domanda presentata l'8 agosto u. s. — con lettera 20 ottobre p. p. N. 39482 ha partecipata la «concessione gratuita» fatta a questo Circolo Cooperativo Agricolo di un toro Simental allo scopo di migliorare le razze bovine in questa zona.

In settimana il Presidente del Circolo medesimo sig. Zanini Pietro Gio. Batta per invito ricevuto dal Direttore della R. Zootecnia di Reggio d'Emilia si recherà colà a ricevere l'animale riproduttore per accompagnarlo a questa sede.

La concessione di cui sopra era nel desiderio di tutti questi bravi allevatori di bestiame, quindi ci ripromettiamo fin d'ora notevoli vantaggi nel miglioramento bovino.

Da Pinzano al Tagliamento

Conferenza

Ieri sera nella sala della società operaia ebbe luogo una conferenza sulla necessità della organizzazione economica.

Oratore fu Borghesio Giuseppe, membro della Federazione edilizia Torinese, qui venuto da Udine.

Presentato con brevi parole, dall'assessore comunale Sguerzi l'oratore parlò felicemente per circa un'ora dimostrando la assoluta necessità che gli operai hanno di stringersi in fascio onde poter strappare al capitalismo condizioni adeguate alle esigenze dei tempi. Fece ben capire come non ci sia nulla da sperare dal buon cuore dei capitalisti, come pure nulla si ottenga imprecando ed invocando; occorre forza da opporre alla forza per non essere sopraffatti nel mercato del lavoro.

L'oratore felicemente fece appello ai sentimenti di solidarietà e di fratellanza che dovrebbero unire i lavoratori tutti, e s'augurò che la costruzione della ferrovia inizii una era di prosperità per queste plaghe matrigne, che ogni anno tanti loro figli mandano in terre lontane a guadagnare il pane.

Il pubblico accorso in buon numero seguì attentamente l'oratore che alla fine fu fatto segno a sincere approvazioni.

E' da sperarsi che mercè l'interessamento di qualcuno sorga qui in breve una forte organizzazione di classe che possa unire fra loro tutti operai ora divisi da bassi odii, da invidia e da stolto egoismo.

Da Palmanova

Per lo spettacolo aviatorio

6. — Il comitato lavora febbrilmente e con ferma volontà di riuscire.

Si riunisce ogni sera nella saletta dell'unione commercianti gentilmente concessa, e la discussione s'accende subito per comune irrefrenabile entusiasmo.

Ieri sera il giovane scultore Otello Hiecho presentò due abbozzi uno per la cartolina d'occasione, l'altro per il cartellone d'avvisi; ambedue geniali e veramente nuovi nel loro motivo; ma di questo punto artistico diremo in un prossimo numero.

Tanto più che il Comitato ci prega di poco parlare: e quindi.... turiamoci la bocca in attesa.

Da Tarcento

Mostra bovina a Lusevera

In seguito ad accordi tra la Rappresentanza Comunale di Lusevera e il Circolo agricolo di Tarcento, il quale estende la sua azione anche in quel territorio, sabato 12 novembre 1910 avrà luogo una Mostra bovina in Vedronza (Lusevera), la cui organizzazione — per voto del Consiglio Comunale — fu affidata al Circolo Agricolo di Tarcento.

Nel compilare il programma di questa che sarà la prima Mostra nell'alta valle del Torre, furono tenuti presenti i suggerimenti esposti nelle relazioni delle precedenti Mostre bovine di Tarcento (settembre 1904) e di Nimis (novembre 1908) promosse dal Circolo Agricolo di Tarcento, seguendo le prescrizioni ministeriali e le norme contenute nel regolamento per le esposizioni bovine, approvato dall'on. Consiglio provinciale.

Agli allevatori volonterosi, alle autorità competenti il cooperare alla buona riuscita di questa iniziativa, diretta a migliorare una delle industrie più importanti della zona montana e degna perciò dell'appoggio di ogni persona amica del progresso.

Del Comitato ordinatore fanno parte il sig. Pietro Pinosa sindaco di Lusevera e il sig. Biasutti dott. Giuseppe presidente del Circolo Agricolo di Tarcento.

Ecco il programma riparto unico:

Bovini della Regione Montana

Categoria I. — a) Torelli da 6 a 18 mesi — I. premio L. 40, II. premio L. 35, III. premio L. 25, IV. due premi da L. 10. Diplomi.

b) Tori da 1 anno e mezzo a 3 anni — I. premio L. 60, II. premio L. 50, III. premio L. 35, IV. premio L. 20, V. due premi da L. 15. Diplomi.

Categoria II. — a) Vitelle da 6 a 18 mesi — I. premio L. 25, II. premio L. 20, III. premio L. 15, IV. due premi da L. 10, V. cinque premi da L. 5. Diplomi.

b) Giovenche da 18 mesi a 3 anni e mezzo — I. premio L. 50, II. premio L. 40, III. premi L. 30, IV. premio lire 25, V. premio L. 20, VI. premio L. 15, VII. due premi da L. 10, VIII. cinque premi da L. 5. Diplomi.

c) Vacche da 3 anni e mezzo a 8 anni — I. premio L. 40, II. premio L. 25, III. premio L. 20, IV. due premi da L. 15, V. due premi da L. 10, VI. cinque premi da L. 5. Diplomi.

Da Gemona

Al Sociale

Ieri sera nel nostro Sociale ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia di prosa e canto Achille Zirola.

Rappresentarono «Padre!» commoventissimo dramma del Giraldini.

I bravi artisti seppero meritarsi ripetuti applausi.

Da Pontebba

A proposito della repubblica

In seguito alla campagna fatta dal «Paese» contro certi negozianti e Cambio-valute di qui che andavano conducendo un commercio indegno a danno dei numerosi emigranti che periodicamente sono di passaggio per questo primo lembo di terra italiana a porre un freno tale mala provvidenziale sorsero le autorità locali, attivando uno speciale servizio di sorveglianza, tentando in questo modo di porre un freno allo sfruttamento continuo a cui erano soggetti questi umili lavoratori.

Noi plaudiamo alla nobile iniziativa di questi pubblici funzionari, ma sarebbe bene che questi non tralasciassero di fare il loro servizio di sorveglianza se non quando fosse arrivato l'ultimo treno che arriva dall'Austria alle ore 10 di notte impedendo anche a quell'ora al Cambio-valute e all'esercente di dare caccia spietata all'Emigrante.

Da Spilimbergo

Strascichi d'una querela tra madre e figlio a Spilimbergo

Roma 7: Tra madre e figlio non correva buon sangue: la madre, dopo essersi lagnata spesso di maltrattamenti, finì col l'appioppare al proprio figlio una buona querela.

Questi, certo Geremetta Giambattista, si vide condannato dal Pretore per parecchi mesi; sentenza questa che veniva confermata dal Tribunale di Pordenone.

Tanto la citazione, quanto la primitiva sentenza di condanna del Pretore, proferita in contumacia del Geremetta, erano state, in assenza di costui dal suo domicilio, notificate in mano di sua madre, con lui convivente.

E secondo la legge, queste notifiche erano regolari, perchè il nostro codice di procedura penale stabilisce che questi atti devono essere consegnati al domicilio dell'imputato e in sue mani, se riesce possibile; diversamente dovranno essere notificati ad un suo congiunto, con lui convivente. — E chi più congiunto della madre?

Contro la sentenza di condanna il Geremetta ricorse in Cassazione affidando la difesa delle proprie ragioni all'avv. Comm. Camillo de Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*.

Questi, con numerosi ed elaborati mezzi di annullamento, e quindi con ampia discussione orale, sostenne, portando nella interpretazione del dettato legislativo un fine e razionale spirito, che la disposizione autorizzante la consegna di copia dell'atto da notificarsi nelle mani di congiunto convivente con l'imputato, non può logicamente comprendere anche il caso in cui questo congiunto sia quegli appunto la cui denunzia o querela abbia provocato l'imputazione di cui trattasi.

Ed invero — argomentava l'avv. de Benedetti — nel caso in esame venne a mancare, di fronte alla sporta querela o denunzia, quella presunzione per cui si ritiene che il congiunto consegnatario della copia dell'atto, abbia, per vincoli di sangue, che lo tengono legato all'imputato, interesse e sollecita cura a rimettergli la copia stessa.

E — concludeva l'esimio difensore, attraverso un lucido ragionamento — la mancanza di espressa comminatoria di nullità pel caso di notifica al congiunto querelante o denunciante, non dispensa il magistrato, che non voglia discostarsi dai sommi precetti della logica giuridica, dal dichiarare la nullità stessa, quando così gravi ragioni di giustizia e di umanità tanto fortemente la reclamano.

Alla strenua difesa del ricorrente non poteva mancare e non mancò l'autorevole adesione della Suprema Corte, presieduta dal senatore Lucchini, la quale, vagliando la parola della legge alla stregua di alti e moderni concetti di interpretazione, cassò la sentenza denunziata.

Da S. Vito al Tagliam.

Incendio

Ieri sera verso le ore 19 il fuoco si sviluppava nella stalla di certo Luigi Zucchet in subburbio Madonna Rosa. I nostri pompieri accorsi subito al suono della campana a stormo, iniziarono l'opera di spegnimento, aiutati da una compagnia di cavalleggeri comandati da un sergente, e dai Reali Carabinieri.

Andarono distrutti 12 quintali di fieno, e il fabbricato fu danneggiato lievemente.

S'ignorano le cause del fuoco.

Da Cividale

In memoria della bar. Morpurgo

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Cividale ha preso, in seduta 2. corr. le seguenti deliberazioni:

1. Di accettare l'oblazione incondizionata fatta dall'on. bar. Elio comm. Morpurgo a vantaggio dell'Ospedale Civile di Cividale, nella somma di lire diecimila, incaricando il sig. Presidente di presentare al Donatore i ringraziamenti del Consiglio.

2. Di inscrivere sulla Lapide dei Benefattori esistente nell'atrio d'ingresso dell'Ospedale, il nome del — Barone Morpurgo on. comm. Elio, anno 1910 — e di intitolare la sala femminile chirurgica (provvisoriamente l'attuale, riservando il trasporto dell'iscrizione alla Sala del nuovo fabbricato e quando saranno ultimati i lavori di ampliamento) al nome di — Baronessa Eugenia Morpurgo — invitando il Presidente a darne immediata esecuzione.

Teatro

Ieri sera il teatro Ristori era al completo e la Gheisa ebbe una esecuzione finissima dalla primaria compagnia d'operette Alessandro Bonacchi.

Mimosa San, Miss Moly, Wum-Tei, Iuliette Diamant, si sono addimostrati veramente artisti e si trassero ad un spontaneo applauso.

Bene l'orchestra ed i cori.

Da Marano Lagunare

CRONACHETTE

Anitre smarrite. — Alla Fratellanza. — La Comunione a sette anni. — Un'epigrafe in Villa Bianchi.

— Dalla brigata di Finanza di Canalmoro sono state rinvenute dodici anitre domestiche di ignota provenienza. Il proprietario che le ha smarrite sa dove rivolgersi.

— Provedel Floriano ha aperto da parecchio tempo un esercizio di vendita vino e birra al minuto, *senza liquori*, in Via Sinodo, sotto l'insegna «Alla Fratellanza». L'esclusione dei liquori costituisce un esempio degno di imitazione, e va tributata lode al benemerito Capo della Provincia comm. Brunialti che nella nuova concessione tenne conto di quella limitazione che segna certo un passo nella lotta contro l'alcoolismo.

— Anche questa popolazione, quando apprese che Pio Decimo estese la comunione ai fanciulli di sette anni, con tutto il rispetto della sacra pantofola, fu in vena del più spontaneo e cordiale buon umore.

— L'intelligente ma disgraziato cane da caccia che restò vittima di un'automobile nella scorsa estate, s'ebbe in conforto seppellimento ed onore di un'iscrizione del dott. Bianchi, che riportiamo:

Qui — giacciono le frantumate spoglie mortali — di Tom — cane spinone puro sangue — prematuramente deceduto — vittima innocente — di morbosa follia automobilistica — ingiusto contrasto — alle moderne civili legislazioni — scherno alla miseria, al proletariato — alla umanità che langue.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta 6 11 1910

AFFARI APPROVATI

Latisana. Casa Ricovero. Erezione in ente morale.

Ipplis. Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura.

Manzano. id. id. Buttrio. id. id.

Venzone. Regolamento tassa cani. Rive d'Arcano. id. id. Ronchis. id. id.

Trasaghis. Aumento stipendio alla levatrice.

Tolmezzo. Alienazione terreno in località Molole al sig. Giovanni Candussio e nella Braida Magrini a Tomat Francesco e Pillinini Valentino.

Magnano. Concessione area nel Cimitero. Sutrio. Concessione piante. Paluzza. id. id. a Mauri Pietro.

Castelnuovo. Modificazione Regolam. pel sanitario.

Bordano. Alienazione malga Festa.

Dignano. Servizio di Segreteria.

Ampezzo. Rinnovazione mutuo.

Rivolto. Aumento stipendio al maestro Cosmo Guglielmo.

S. Martino. Mutuo provvisorio per pagamento lavori alle scuole.

Ronchis. Regolam. pesa pubblica.

Ligosullo. Tariffa dazio consumo.

Tramonti di Sotto. Tariffa dazio consumo.

Latisana. Tariffa daziaria 1911 1915.

Forni di Sotto. Cassa pensioni impiegati comunali. Foglio di detrazione.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La feroce rapina di S. Giorgio di Nogaro

La sezione autunnale della nostra Corte d'Assise si apre con la rapina di S. Giorgio di Nogaro di cui ecco i particolari.

La notte dal 6 al 7 gennaio 1910, Giacomo Nali di Pietro di anni 19, *facchino* di S. Giorgio di Nogaro, già due volte condannato per furto e tutt'ora sotto processo per lo stesso reato, si trovava nell'osteria Tiraboschi a San Giorgio.

Essendo passata l'ora di chiusura dell'esercizio, l'ostessa pregò il Nali di accompagnare a casa certo Domenico Cristin, agricoltore da Villanova (San Giorgio di Nogaro).

Il Cristin come di consueto, quella sera era piuttosto alticcio.

Quando i due si trovarono fuori dell'abitato al ponte sul Corno, il Nali — secondo l'accusa — dopo averlo molestato e spaventato, con una rivoltella minacciò di morte il Cristin riuscendo a depredarlo di 43 lire.

In una sera dell'ottobre o novembre 1909, in S. Giorgio, nell'osteria di Carlo Maran, spentosi ad un tratto la luce nel trambusto che successe il Nali rubò una bottiglia di vino del valore di lire 1.20.

Difensore A. Bellavitis.

Arte e Spettacoli

I tre brillanti al Sociale

Giuseppe Sichel, Napoleone Masi e Arturo Falconi, cominceranno domani il loro breve ciclo di rappresentazioni.

Verrà recitata prima una brillantissima commedia in 3 atti, nuova per Udine intitolata *Noblesse Oblige*. In questa hanno parte oltre che i tre brillanti la signora Della Porta che viene preceduta dalla fama di una delle migliori attrici comiche.

Compagnia Bodda Sainati

Alla compagnia comica succederà la drammatica Bodda Sainati per tre sole recite dal 14 al 16 corr. Questa darà 3 novità, fra le quali notiamo: «La piccola cioccolataia», che ovunque ottenne ottimo successo.

In seguito avremo la compagnia Parigi.

Rubrica commerciale

Fallimento

Con sentenza 5 novembre è stato dichiarato il fallimento delle sorelle Angelina e Teresina Sticotti ad istanza di un creditore; giudice delegato Turchetti; curatore avv. Secondo Zanuttini. La prima adunanza è fissata per il 24 novembre.

Concordato

Ferruccio Zanutta fu Giulio, salumiere, da Udine propone un concordato preventivo con il 40 per cento.

L'adunanza dei creditori è fissata per il 28 novembre. Giudice delegato Turchetti; commissario giudiziale Vincenzo Comparetti.

Cronaca di Udine

Per la morte di G. Cesare Abba

La notizia, trasmessaci dal telegrafo della morte improvvisa del superstite glorioso dei mille, Cesare Abba, che tenne qualche mese fa tra noi un discorso patriottico che è ancora nella memoria di tutti, ha prodotto in città viva impressione di cordoglio.

Scompare con l'Abba, un soldato glorioso della nostra storia più bella e più recente, un raccoglitore fedele dei fatti grandi e piccoli di essa ed un patriotta che alla nostra regione portava particolare affetto.

In tale luttuosa circostanza il sindaco prof. Pecile ha spedito i seguenti due telegrammi:

Sindaco — Brescia

Prego V. S. rappresentare funerali Abba questa città di cui l'insigne estinto era cittadino onorario.

Pecile Sindaco

Famiglia Abba — Brescia

Udine che lo volle cittadino onorario piange con l'Italia tutta la morte del grande storico dell'epopea dei Mille, del patriotta insigne, del cittadino eccelso esempio mirabile di civili virtù.

Pecile Sindaco

I dazieri vogliono conoscere gli autori degli articoli tendenziosi contro la Giunta e reclamano una punizione

Al Presidente della Federazione Impiegati dazieri è stata inviata la seguente interpellanza:

A termini dell'art. 9 dello Statuto Federale i sottoscritti invitano la S. V. a radunare entro il più breve termine possibile l'assemblea straordinaria dei soci per una interpellanza al Comitato circa le responsabilità che cadranno a carico di coloro che furono autori di articoli insolenti ed indecorosi (pubblicati sul Giornale *Il Daziere* e sul *Giornale di Udine*) verso la onorevole Giunta Comunale dei quali articoli i sottoscritti non solo non furono a conoscenza prima della pubblicazione, ma deplorano l'atteggiamento ingiustificato dell'articolista o degli articolisti, atteggiamento contrario al buon senso ed alla civile educazione di qualsiasi Istituzione Proletaria.

(Seguono le firme di un gruppo numeroso di soci.

I dazieri in assemblea

Ieri si radunarono gli agenti dazieri della prima squadra. Il presidente Cremese comunicò una lettera del sindaco Pecile con la quale s'informa, a proposito dei miglioramenti richiesti, il Consiglio comunale si occuperà della condizione economica dei salariati del Comune con speciale riguardo agli agenti dazieri.

Dopo alcune comunicazioni d'ordine amministrativo la riunione si sciolse per formarsi un'altra volta più tardi intorno ai tavoli dell'osteria *Martin*, ove venne offerto una bicchierata al presidente.

Si pronunciarono molti caldi brindisi.

Feltonaldo — Oggi lunedì, la cronaca ed il notiziario telegrafico occupando tutto il giornale, ci obbligano a rimandare una facile risposta alle deboli repliche polemiche che il *Lavoratore* ha contrapposto ad una serie di nostri articoli, i quali, più che polemica erano una positiva trattazione di vitali questioni sociali cui i nostri socialisti hanno voluto negare anche una volta il rispetto che si deve alle cose di cui non si riesca a valutare esattamente l'entità.

La scoperta d'un'altra combriccola di ladri

I ladri arrestati

Da poco tempo la cronaca dei furti aveva subita una ripresa allarmante.

Il furto al «Puntingam» audacissimo rimasto fino ad ieri misterioso, il furto da Fischietto di cui dicemmo sabato, un furto commesso in danno del signor De Poli battirame che ha officina ed abitazione in via Felice Cavallotti.

Su questo furto la P. S. mantenne il *più completo riserbo* nè fino a ieri se ne seppe niente.

I ladri ruppero un'inferiata penetrarono nel magazzino dell'officina ed asportarono mezzo quintalè di rame.

E questo furto di rame, un oggetto non facilmente smerciabile nè molto comune, fu quello che diede la chiave del mistero.

La guardia scelta *Fortunati* ottimamente coadiuvato dalla guardia scelta Dominici attivò solertissime indagini che portarono alla *scoperta* di colui presso il quale era stata venduta la merce.

E' questi il rigattiere *Antonio Cremese* che ha bottega in vicolo Molino nascosto, ma egli poche indicazioni, salvo qualche incerto connotato, potè dare.

I connotati rispondevano vagamente a quelli del bolognese Elmi Oreste, pregiudicato, che già aveva subite delle condanne per furti, di cui uno, il più grave, commesso in danno della ditta Asquini circa un anno fa. Sorvegliato attivamente, e seppe che nella sua abitazione in via S. Lazzaro 74, si trovavano durante la notte delle faccie sospette.

E ieri mattina assieme a Dominici capitò inaspettato ospite in casa dell'Elmi. Vi trovò nascosto sotto un sottoscala un altro pregiudicato Saggio Gaitano di 17 anni, lo perquisì e perquisì pure la casa dell'Elmi e vi trovò tutta la refurtiva dell'esercizio Fischietto.

Rinvenne pure una mezza forma di formaggio e dopo lunghe domande seppe che era stata rubata quella stessa notte al signor Luigi Scrosoppi che ha bottega in via Gemona.

Nella mattina poi il *Fortunati* potè assodare che gli arrestati erano anche gli autori del furto al Puntigam.

Fu anche scoperto un *terzo complice*, un ragazzo di 14 anni Tullio Fabio abitante ai Casali di Molin Novo e fu arrestato.

E così sono stati arrestati tutti i partecipanti ad una combricola ladresca che s'era data a commettere *furti* impressionanti.

Una lode sincera al bravo Fortunati ed al suo cooperatore Dominici.

Abbonamento chilometrico ferroviario

Si pensa di istituire sulle nostre ferrovie l'abbucamento chilometrico.

Per esso il viaggiatore potrebbe — esempio — acquistare *mille*, duemila, tremila, diecimila chilometri di viaggio, in ferrovia. Gli viene rilasciato un libretto simile, per intenderci, ad un libretto di deposito alla banca.

Su di esso è segnato il deposito di mila, duemila, diecimila chilometri. Il viaggiatore va, supponiamo da Ferrara a Bologna. Il bigliettario gli segna sul libretto di viaggio con la data autentica del timbro e sottrae 45 km: da Ferrara a Bologna dai chilometri comperati che fisseremo a 10 mila. Restano km. 9955. Ritorna poi a Ferrara e dal bigliettario di Bologna si fa eseguire la stessa operazione e resta con 9910 km.

E così si va in altra città fino all'estinzione del libretto col *consumo* tutti i chilometri del viaggio.

Naturalmente, come ora c'è la tariffa differenziale A, per la quale si pagano meno gli ultimi chilometri progressivamente a seconda della lunghezza del viaggio; come ci sono gli abbonamenti mensili, trimestriali, semestrali, annuali, pei quali proporzionatamente più si viaggia e meno si paga, così più chilometri di viaggio ferroviario si comprerà e relativamente maggior facilitazione nel prezzo dovrà aversi.

Pare che il nuovo sistema abbia ad andare in vigore col primo gennaio.

Ruba legna e vien arrestato

L'altra sera dai carabinieri veniva arrestato tale G. Batta Avoglio d'anni 42 d'ignoti, nato a Lavariano. Egli era stato sorpreso in flagrante da tale Caterina Cremese mente recavasi sulle spalle un sacco di legna rubate nel magazzino di lei, sito nello stallo fuori porta Grazzano, ove l'Avoglio era addetto in qualità di stalliere.

Fu passato alle carceri.

In giardino grande

La fiera di S. Caterina ha attirato quest'anno la solita folla di baracche: veramente ancora è presto ma tra breve altre ne arriveranno.

Per adesso siamo ancora alle solite altalene al soliti tiri a segno e ad altre piccole baracche: in tutto un 6 baracconi.

Il giardino grande la sera fino verso le dieci è assai animato d'una folla di gente desiderosa di prendersi un po' di divertimento. E gli organetti dei vari baracconi incrociano le note del valzer della Vedova a quelle del Faust, a quelle del Sogno, e della Ciociara, e sulla soglia delle baracche si fanno avanti gli strilloni: « Venghino signori, venghino a vedere, la bestia feroce! Misura tre metri dalla testa alla coda, tre dalla coda alla testa, sei metri in tutto! Alle buone piazze, signori, venghino, venghino... ».

Gli infermieri dell'Ospedale contro un parroco

Ci scrivono:

Ieri mattina alle 8 ebbero *luogo* i funebri del povero Antonio Della Negra che fu per ben 25 anni infermiere nel Civico Ospitale e che ultimamente era addetto alle pompe funebri Municipali.

Il funerale fu del tutto gratuito essendosi prestati persino i vallotti i quali trasportarono la bara dall'abitazione alla carrozza funebre, *quindi in Chiesa ed al Cimitero*, portando anche gratuitamente le quattro torcie della famiglia.

Intervenne il Corpo degli infermieri dell'ospitale Civile con la bandiera ed il personale delle pompe funebri.

Terminate le esequie il Convoglio funebre si diresse al Camposanto. Giunto a Porta Villalta con sorpresa e stupore di tutti il Rev. Parroco di S. Quirino fece fermare il convoglio diede la benedizione alla salma e *ritornò indietro con le insegne sacro* lasciando che il povero estinto andasse all'ultima dimora come uno che *non fosse cattolico apostolico e Romano.*

Ora si domanda se questa è una usanza nuova del Rev. Parroco oppure se è un ordine *superiore*. (Seguono le firme degli infermieri dei vallotti delle Pompe funebri).

STATO CIVILE

Bollott. sett. dal 30 ottobre al 5 novembre

Nascite — Nati vivi maschi 9 femmine 13, nati morti m. *1 f.* 0, esposti m. *1 f.* 1 Totale 25.

Papp. di matrim. — Guglielmo Di Lena fabbro con Elisa Passiolotti casalinga, Luigi Zapatta fabbro con Maria Zamparutti setaiuola, Vincenzo Gressi muratore con Anna Kapsoh casalinga, Angelo Michelutti meccanico con Bice Sturam tessitrice, Placido Cifeldi calzolaio con Anna Nardone casalinga, Luigi Palmieri muratore con Adele Centrone casalinga, *Placido Tuligsi conciapelli* con Antonia Miani tessitrice, Girolamo Mucin correttiere con Angelina Zuccolo casalinga, Gio. Batta Facchinato tappezziere con Margherita d'Agostinis casalinga, Candelotto Tommaso pittore con Elena Fabbro setaiuola.

Matrimoni — Giovanni Culsetta agricoltore con Ida Moro casalinga, Attilio Bressanutti sarto con Paolina Bassi sarta, Alessandro Camarotti calzolaio con Anna Caloria domestica, Angelo Aloia calzolaio con Rosa Canaglia ortolana, Giuseppe Basaldella mugnaio con Giovanna Moulolo casalinga, Napoleone Facchini tappezziere con Angela Ongaro domestica, G. B. Molinaro commentatore con Lucia Mindotti operaia, Pietro Castelletti tappezziere con Annunziata Pianta sarta, Ermenegildo Petrei muratore con Emma Fantino contadina, Ferruccio Copetti cameriere con Elisabetta Tavano casalinga,

Morti — Giovanni Mestroni fu Carlo d'anni 72 agente di commercio, Michele Baiatti fu Antonio d'anni 72 agricoltore, Raimondo Pravisani fu Gio. Batta d'anni 64 facchino, Maria Croatto-Signorini fu Giuseppe d'anni 42 fruttivendola, Enrico Sostero fu Nicolò d'anni 68 calzolaio, Teresa Rumiz-Bassi fu Domenico d'anni 30 villica, Giacomo Tomasino fu Giovanni d'anni 61 agricoltore, Lucia Fumolo ved. Gincoletto fu Gio. Batta d'anni 40 casalinga, Lina Pilosio di Giuseppe di anni 3, Giuseppe Passoni fu Vincenzo d'anni 61 facchino, Elisabetta De Faveri ved. Pontini d'anni 76 casalinga, Giuseppe de Cillia fu Antonio d'anni 69 agricoltore, Rosa Franzolini Patrisso d'anni 61 casalinga, Virginia Faes fu Pietro d'anni 58 suora, Valentino Chiarandini di Vincenzo d'anni 22 falegname, Ferruccio Cuzzi di Romeo di giorni 24, Antonio Della Negra fu Giuseppe d'anni 70 infermiere, Luigia Carlini Puzzolo d'anni 40 contadina, Maria Trichiolti d'anni 1, Natale Iosa fu G. B. d'anni 78 contadino.

Totale 20 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

L'Esploratore C. Martel di Parigi

Il giovane e valoroso esploratore Signor C. Martel di Parigi, dopo un lungo soggiorno in Abissinia e dopo aver sormontate enormi difficoltà ha potuto guadagnare la simpatia e l'appoggio dell'imperatore Menelik ed ottenere così il permesso di cinematografare le scene più salienti riguardanti la vita di quei popoli guerrieri.

L'interessante Serie d'Abissinia che la casa Le Lion di Parigi ha voluto concedere ai principali Cinematografi d'Italia è veramente originale e nuova per il nostro paese e data la bellezza della fotografia e l'interesse che suscitano le varie e numerose vedute dal vero il pubblico gusterà questa primizia cinematografica.

Il Negus Neghesti Menelik l'uomo travagliato dalle continue lotte del suo vasto impero passa circondato da migliaia di soldati per recarsi alla caratteristica festa del Mascal. Egli siede in carozza trainata da otto cavalli bianchi ed è coperto dal parasole rosso, distinzione alla quale lui solo ha diritto!

Assistiamo allo svolgersi di quadri dove la vita è meravigliosamente intensa e la fine della serie ci stupisce perchè ci fa vedere i leoni in libertà appartenenti all'Imperatore Menelik.

Divisioni delle parti:

1. «L'ultima uscita del *Negus Menelik*» per recarsi alla festa del Mascal.
2. «Danza di guerra dei Somali».
3. «Ricevimento di Ras Tessama e del Principe ereditario Lji-Teassu all'Ambasciata di Francia».
4. «Il Dejac Balka raduna le truppe in una piana».
5. «Addis-Abbeba residenza imperiale». Veduta della collina imperiale.
6. I leoni in libertà dell'imperatore Menelik.

Questa films lunga 600 metri che ha destato immenso interesse nelle principali Città del Mondo, siamo certi che interesserà anche il colto pubblico Udinese.

Il record della Cinematografia!

che si rappresenterà all'EDISON CINEMA MASSIMO questa sera e domani martedì.

VARIE DI CRONACA

Festa "Pro Disoccupati,, — Per la pesca di beneficenza che ha avuto luogo Sabato 29 Ottobre c. a. ha pure concorso in sostituzione di doni con L. 5.00, pure il dott. Luigi Fabris.

Per oltraggio — L'altra sera veniva arrestato per oltraggio alle guardie certo Giuseppe Feruglio di anni 37 muratore da Paderno.

I falsi monetari — Il delegato Panigaldi si è recato a Venezia per continuare le indagini da lui intraprese con quella diligenza e con quel sottile spirito di indugire che tanto distinque a proposito del falso monetario Andreis di cui parammo l'arresto.

In manicomio — Fu dal vigile accompagnato alla P. S. tal Francesco Cecon di Angelo di 26 anni un bracciante di Canebola (Faedis) perchè trovato senza poter spiegare il perchè in una casa in Planis. Il povero giovine, entrato che fu, incominciò a farsi il segno della croce e a pregare ad alta voce.

Venne più tardi accompagnato in Manicomio.

Buona usanza — Alla Scuola e Famiglia in morte di Burghart Carlo: avv. Giuseppe Caisutti lire 1, Angelini dott. Corradini 2; di Luigi Del Mestre: Beniamino di Giusto 1; di Pietro Luperi: fam. Picocco 2, Francy e comprof. Libero Fracassetti 2; di E. bar. Morpurgo: Vittorio Beltrame farm. 2, avv. Giuseppe Caisutti 1; di Gastano Quaglia: F.lli Spezzotti 5.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Il sintomo rivelatore

Fra coloro che soffrono allo stomaco, molti credono di avere una vera malattia di stomaco e ne sono spaventati Or bene, un gran numero di persone si spaventano a torto, perchè il cattivo funzionamento del loro stomaco proviene unicamente da una pigrizia da una debolezza di questo organo, provveniente da uno stato di anemia. La pigrizia dello stomaco, le digestioni lente sono otto volte su dieci sintomi rivelatori di anemia.

I mali di stomaco, la debolezza dello *stomaco cagionate da uno stato di anemia* rientrano nella categoria della malattia che le Pillole Pink guariscono. e come lo si vedrà più sotto esse guariscono benissimo,

SIG.E QUAGLINO

La Signorina Quaglino Eugenia, Cascina Piano, a Zobiena (Novara), *ci scrive:*

«Ho terminata ora la cura delle Pillole Pink e ne ho avuto completa soddisfazione. Pensate che durante due anni ho sofferto allo stomaco e che, malgrado tutti i medicamenti, *non ero riuscita a sbarazzarmene*. Ho molto sofferto; non passava giorno senza che contrazioni di stomaco violentissime, senza che avessi nausea, emicranie. Ho avuto qualche volta, dopo digestioni assai penose, vomiti dopo i quali rimanevo come annichilita. Ho seguito sette cure differenti senza poter dire di averne provato sollievo e m'ero ridotta a credere che non sarei guarita. Frattanto delle amiche mi hanno fatto un tale elogio delle *Pillole Pink* che mi sono arresa alla loro insistenza e che ho fatto la prova delle vostre Pillole. Ad esse soltanto debbo la mia guarigione. Ero anche un poco anemica e le vostre Pillole mi hanno dato sangue e forze».

Malati di stomaco che soffrite da lungo tempo, se non avete provato le Pillole Pink non dite di non poter guarire.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, Danza di San Vito, nevrastenia.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola L, 18 le sei scatole franco,

Comune di Pasian Schiavonesco

E' vacante nella frazione di Villaorta il posto d'insegnante scuola mista. Stipendio L. 1000. Documenti di rito da presentarsi entro il 15 corr.

Il Sindaco
D. VIOLA

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler via Prefettura N. 6.